

L'intervento

Navigli navigabili Un'opportunità per la città futura

di **Roberto Biscardini**

Le argomentazioni del presidente del Consorzio Est Ticino Villoresi, Alessandro Folli, sul *Corriere della Sera* del 7 febbraio, circa la necessità delle asciutte dei Navigli, sono ineccepibili. Oggi la principale funzione dei Navigli è quella irrigua e la spesa necessaria per le manutenzioni, senza svuotare i canali dall'acqua in periodi in cui l'irrigazione non è necessaria, può apparire inutile. Se però guardiamo al futuro, la situazione cambia radicalmente. Non è possibile dimenticare che è in atto un processo di recupero dei Navigli (*foto*), sia per includerli nel paesaggio di Milano e della Lombardia, sia per riportarli all'originaria funzionalità anche per la navigazione. Lo testimoniano le adesioni al referendum sulla riapertura della fossa interna, che la nostra associazione sta promuovendo. Riapertura intesa non a riprodurre, con spirito antiquario, un paesaggio scomparso, ma a creare opportunità nuove al paesaggio e al turismo di Milano e della Lombardia e a migliorare la qualità della vita dei cittadini. Peraltro, le stesse opere di

riqualificazione, alcune finanziate dalla Regione, non puntano solo alla mera irrigazione, ma preludono a una ben più ampia ricostituzione della rete canalizia anche per la navigabilità. In futuro quindi, quando la fossa interna sarà riaperta (come prevede il Pgt di Milano) e tutto il sistema lombardo riqualificato, non ci potremo più permettere di tenere i canali all'asciutto per quattro mesi all'anno. A pensarci bene, nemmeno oggi ci potremmo permettere di tenere a secco la Darsena, dopo aver speso tante risorse per la sua riqualificazione. Peraltro la navigabilità sul Naviglio Grande, in Darsena e sul Pavese, se si mettesse in funzione la Conchetta, sarebbe in parte già realtà. Occorrerà quindi fin da subito predisporre le tecniche necessarie per garantire la costanza dell'acqua, ampiamente usate in tutta Europa, ove i canali non sono mai messi in asciutta, affrontando insieme la questione di quale soggetto potrà assumersi la responsabilità della manutenzione e gestione unica della rete per garantire l'efficienza del sistema. Vale la pena di pensarci oggi.

Presidente associazione
Riaprire i Navigli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

